

# Maratona degli emendamenti nella notte il voto per il Casinò

Dalle opposizioni 280 proposte di cambiamenti. Il vicesindaco Simionato: «Ma noi andiamo avanti» Pd soddisfatto delle modifiche. Il sindaco bocchia la proposta di votare in aula il bando di gara

di **Alberto Vitucci**

Ostruzionismo fino a notte. Pdl, Lega e Cinquestelle hanno presentato ieri 280 emendamenti, quasi tutti destinati alla bocciatura, sulla delibera per la privatizzazione del Casinò. Un provvedimento contestato duramente dal Pdl e dal Movimento di Grillo, che lo definisce «illegittimo». «Casa da Gioco ai privati? È una svendita che impoverisce il bene pubblico», recitano i volantini distribuiti anche ieri dal capogruppo Michele Zuin. «Noi non vogliamo che questa delibera passi», ha detto in aula, «certo la maggioranza se vuole ha gli strumenti per farlo, può porre la fiducia e annullare tutti gli emendamenti. Ma se ne deve assumere tutta la responsabilità». Corsa contro il tempo, dunque. E decisione a tarda notte. La scommessa della giunta era quella di approvare il provvedimento senza riconvocare il Consiglio giovedì. «Noi andiamo avanti», ribadisce il vicesindaco e assessore al Bilancio **Sandro Simionato**. «Lo facciamo per il bene dell'azienda», ha ribadito il sindaco **Giorgio Orsoni**, «un'azienda che abbiamo ereditato piena di debiti, che così non ha futuro. Unica soluzione quella di collegarla in rete ad altre aziende simili nel mondo». Perché il mercato del gioco, ha ribadito il sindaco, è in costante diminuzione. La gente gioca sempre di più, ma snobba le sale da gioco e le slot dei Casinò, preferendo i bar, i giochi elettronici e on line, a volte i Casinò di oltreconfine.

Anche gli incassi della Casinò spa sono in costante calo. Erano superiori ai duecento milioni di euro (di cui almeno cento destinati alle casse comunali) solo pochi anni fa. Adesso sono scesi sotto i 30 milioni di euro. 28 per la precisione, e lordi, precisa il consigliere del Pd **Maurizio Baratello**. «Dunque», spiega, «anche stando fermi e cedendo ai privati il Comune ci guadagna». «Conviene anche per le rate dei mutui», gli fa eco **Emanuele Rosteghin** (Pd) autore di molti emendamenti al testo finale della giunta. La proposta al voto è stata leggermente modificata rispetto a quella iniziale. Ma i termini complessivi – e l'equilibrio di bilancio – sono rimasti invariati. La base d'asta per la vendita del settore giochi è stata fissata in 14 milioni di euro per i primi due anni. Per gli anni successivi il Comune dovrà incassare il 10 per cento degli introiti del nuovo Casinò, con un minimo di 11 milioni di euro, rivalutati ogni anno secondo l'indice Istat. Dal settimo anno in poi fino alla scadenza (trent'anni) i privati dovranno corrispondere al Comune il 5 per cento della differenza, se positiva, tra i ricavi del gioco e i 140 milioni. Al Comune spetterà anche un canone annuo di 539.200 euro, pari all'attuale tassa di concessione governativa e 40 milioni di euro per l'acquisto della nuova società del palazzo del Casinò del Lido, da adibire ad usi culturali.

Infine, in base al protocollo firmato dall'amministrazione con tutte le sigle sindacali del-

la Casa da Gioco (ad eccezione di Usb) è stata introdotta una garanzia anche per gli attuali lavoratori dipendenti della Spa. Che non potranno essere licenziati dalla nuova gestione anche se sarà inevitabile la rilettera dei loro contratti di settore.

Modifiche soddisfacenti, secondo il Pd. Non ancora sufficienti per le opposizioni. Che anche ieri hanno continuato la loro battaglia ostruzionistica. I Grillini annunciano il ricorso alla Corte dei Conti. «Una vendita senza paracadute», dice **Gianluigi Placella**, «non siamo per nulla d'accordo». Storcono il naso anche i socialisti. «Avevamo chiesto di alzare la base d'asta a 200 milioni di euro», dice il capogruppo **Luigi Giordani** e l'Udc. L'ex procuratore **Ennio Fortuna** era stato il primo a chiedere di aumentare le soglie dei corrispettivi. Ma alla fine la maggioranza si è ricompattata. **Giampietro Capogrosso** (Pd) ha proposto di verificare anche il testo del bando. **Valerio Lastrucci** (Misto) di farlo votare dall'aula. «Mi dispiace il bando non può essere soggetto ad alcun voto, lo metteranno a punto gli uffici», ha replicato il sindaco a muso duro.

Ieri sera intanto gli emendamenti discussi – e alla fine bocciati – erano una ventina, quasi tutti del Pdl firmati da **Michele Zuin**. Ne restavano sui tavoli dei consiglieri e della Segreteria generale altri 270. Maratona appena cominciata. Decisione – se votare e mettere la fiducia – che si annunciava per l'alba di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lungo dibattito in consiglio comunale sulla privatizzazione del Casinò